GAZZETTA PIEMONTESE

Ancora de' titoli italiani in Austria

Le nostre rappresentanze all'estero

Un nostro articolo su questo argomento ha trovato buona eco nella Stampa italiana, sia delle provincie che della capitale, non solo, ma anche in parte della Stampa d'Austria e di Germania. Parecchi giornali riprodussero intero il nostro appello all'on. Crispi, altri lo riassunsero e lo commentarono, appoggiandolo vivamente. Se non si tratta, come pur troppo è solito, di un fuoco di paglia, vi è da sperare che raggiungeremo l'intento; non foss'altro, ce ne affida l'energia di chi regge ora il Ministero degli affari esteri.

Fra i giornali a cui alludiamo, il *Berliner Börsen-Courier* ci rimprovera di ignorare che da tre o quattro anni a questa parte la Rendita italiana è segnata nel Bollettino della Borsa di Vienna; in verità, non lo ignoravamo affatto; non saremo scrivere se non abbiamo precise informazioni su quel che dobbiamo dire. Che importa che il commercio de' nostri titoli sia a Vienna « legittimo, » se, in realtà, il Bollettino non fa seguire al cinque per cento italiano che due eterni trattini, che indicano la mancanza assoluta di transazione?

Anzi, questo è il guaio maggiore, il guaio che noi deploriamo; in questo è ciò che offende la dignità del nostro Paese: che la Rendita italiana sia ammessa di nome, ma ripudiata di fatto; vi è mancanza di delicatezza e di lealtà al nostro indirizzo, oltre tutto il resto. Lo stesso *Berliner Börsen-Courier* racconta come a uno speculatore viennese, che voleva dare slancio alle contrattazioni della nostra Rendita, siano state tarpate le ali « qualificando quel commercio come antipatriottico. » Noi sapevamo benissimo questo fatto, e possiamo aggiungere, per di più, che *le osservazioni, i rimproveri, e perfino le minaccie di espulsione dalla Borsa a chi si arrischiò di proporre contrattazioni sui nostri titoli, pur notati nel listino ufficiale, vennero nientemeno che dai commissari governativi preposti allo Istituto.* Di questi commissari governativi daremmo anche i nomi, se fosse lecito supporre ch'essi agivano per capriccio personale.

Il *Berliner Börsen-Courier* chiama ridicolo (*lächerlich*) il rimprovero d'antipatriottismo cui sopra accennavamo, e domanda che cosa direbbero gli ufficiosi di Vienna se i titoli austriaci fossero esclusi dai mercati di Francia e di Germania, e manifesta la persuasione che la piazza di Vienna non trarrebbe che vantaggio dal trattare in misura eminente (*in hervorragender Masse*) un titolo del carattere internazionale della Rendita italiana. Siamo perfettamente d'accordo; ma a noi non tocca se non la questione di dignità. « In via ufficiale — aggiunge però il foglio citato — non vi è nulla da decretare; il movimento dovrebbe sorgere dal pubblico di Borsa, certo potentemente appoggiato da qualche parte. » E qui il nostro confratello tedesco ha torto; dal momento che sono le autorità governative di Borsa che con tutti i mezzi, perfino con quello delle minaccie di espulsione dall'Istituto, impediscono le contrattazioni sulla nostra Rendita.

Diverso è il caso delle Croci Rosse; quanto a queste si dice: non sono titoli di Stato; sono puramente titoli i cui premi vengono garantiti dallo Stato; fino a che il Governo austriaco non ne decreta l'ammissione, la contrattazione alla Borsa è illecita. — Siamo d'accordo, fino ad un certo punto; ma perchè lo Stato garantisce i premi della Croce Rossa se non perchè questo della garanzia è il modo in cui egli concorre ad un'opera umanitaria? Perchè dovrebb'essere ancora ragionevole a Vienna l'esclusione, che fu proclamata, ammettendo il titolo, irragionevole a Budapest? Forse che la Borsa è in Austria altro da quello che è in tutti i paesi di questo mondo: una istituzione privata destinata a facilitare e garantire le transazioni sui valori pel bene di tutti? Chi si sognerebbe di escludere dalla Borsa di Torino, di Milano, di Roma le Croci Rosse austriache quando se ne sviluppasse fra noi il commercio? Ha qualche ragione il Governo di Vienna per giudicare la garanzia dello Stato italiano meno valida di ciò che noi giudichiamo la garanzia dello Stato austriaco?

Un'altra osservazione dobbiamo fare, e con nostro grave dispiacere. In tutte queste faccende d'interessi italiani compromessi all'estero, son sempre i giornali che devono aprir la campagna. Pare che Ambasciate, Legazioni e Consolati non ci siano per nulla; non s'occupano delle faccende che quando il ministro, fatto attento dallo spoglio della Stampa, richiama sui fatti la loro attenzione e li incita ad occuparsene. Anni sono una capricciosa, e secondo noi, errata interpretazione del trattato di commercio, annientò quasi la nostra esportazione di fiammiferi di cera per l'Austria; la pretesa, da un momento all'altro, di far pagare ai fiammiferi in casse il dazio che la tariffa imponeva ai fiammiferi già confezionati nelle scatole, quando invece l'importazione alla rinfusa avrebbe alimentato l'industria austriaca del cartonaggio. Da poco tempo a questa parte è venuto in mente al Governo austriaco di imporre sui fiori recisi il medesimo dazio che sui fiori in pianta; ecco un'altra esportazione nostra rovinata, un'esportazione che finora aveva prosperato tranquilla all'ombra delle convenzioni commerciali vigenti.

Perchè Ambasciate, Legazioni e Consolati, che hanno le prime informazioni su cotesto genere di faccende, non sono anche i primi ad occuparsene? Forse, i diplomatici in ghiugheri temono di profanare se medesimi trattando simili pedestri argomenti? O hanno paura di servire a interessi particolari? Di che cosa è fatto, quando c'è di mezzo il commercio, l'interesse generale del paese, che della somma degli interessi di tutti? E fosse anche un solo l'esportatore, fosse anche uno solo lo speculatore, non ha egli il diritto di vedersi protetto in quel che la legge gli consente?

Anche su questo terreno il passaggio del conte Di Robilant al Ministero degli esteri ha lasciato, crediamo, qualche buona traccia; l'egregio uomo accarezzava l'idea di imitare la Germania, la quale ha, dove più importa, degli uomini d'affari addetti alle sue rappresentanze diplomatiche e consolari. L'onor. Crispi ha un gran programma di Governo da esplicare ed applicare; ma gli Italiani gli sarebbero grati se volesse occuparsi, coll'usata acutezza di vedute e colla solita energia pronta d'azione, anche di queste che paiono, forse, ma non sono minuzie.

MONTEVIDEO, 21 (Ag. Stef.). — Il *Sud America* della Veloce è partito per Genova.

IL BANCHETTO DI TORINO

AVVERTENZE

La Segreteria del Comitato pel banchetto di Torino prega vivamente di essere scusata se non risponde a tutte le lettere e a tutti i telegrammi e i biglietti che in numero straordinario sono indirizzati ad essa e al Presidente del Comitato.

Intanto si avverte che da tempo essendo chiuse tutte le iscrizioni, è inutile fare domande ed insistenze per ottenere l'intervento al banchetto.

Qualunque domanda da chiunque venga non può più assolutamente essere esaudita.

Si pregano inoltre i giornali delle altre città di riprodurre questo avviso affinchè nessuno venga a Torino colla speranza di ottenere all'ultimo momento qualche posto al banchetto. *Non saranno ammessi che gli iscritti i quali presenteranno la tessera*, e lo ripetiamo ancora *non si fanno e non si faranno più nessune ulteriori iscrizioni.*

ADESIONI.

Seguitiamo l'enumerazione delle adesioni che al banchetto offerto all'on. Crispi hanno fatto uomini politici ed altri illustri personaggi.

Fra i **senatori** l'on. *Domenico Farini* scrive:

« Amsterdam, 18 ottobre 1887.

« *Onorevole Signore,*

« Lontano dall'Italia, non posso intervenire al banchetto politico offerto all'on. Crispi, presidente del Consiglio. E me ne spiace; chè mi sarebbe stato caro fare atto di adesione al concetto che muove i promotori del banchetto stesso. Ne sia segno, ad ogni modo, questa lettera, colla quale, ringraziando per l'invito gentile, a lei mi profferisco con profonda osservanza

« *Devmo:* D. FARINI. »

Il senatore *Enrico Cialdini* scrive:

« Livorno, 18 ottobre 1887.

« *Illustre Commendatore,*

« Sono dolente di doverle dire che le poco liete condizioni della mia salute non mi permettono di assistere al banchetto in onore di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Francesco Crispi.

« La prego gradire le mie scuse, i ringraziamenti e gli ossequii miei.

« ENRICO CIALDINI, *senatore*. »

Il senatore *Antonio Ranieri*, impedito « da una penosa convalescenza di una penosissima malattia, » scrive da Portici Addolorata:

« È superfluo l'aggiungere che vi sarò in ispirito, e con tutto l'inenarrabile amore che portiamo tutti alla gran patria comune. »

Il senatore *Rega* telegrafa da Napoli:

« Dolentissimo di non poter intervenire per motivi di salute al banchetto di costì in onore di Crispi, presidente del Consiglio dei ministri, vi fo adesione, augurando il maggiore bene alla patria nostra, l'Italia.

« *Senatore* REGA. »

Il ministro della Real Casa, senatore *Visone*, che già era iscritto pel banchetto, non potendo più intervenire per sopraggiunte circostanze di famiglia, ne dà avviso con lettera e aggiunge:

« Mi faccio un dovere di darlene questo cenno, soggiungendole che vi assisterò col pensiero, e desidero perciò di essere considerato come presente. »

Anche il senatore conte *Carlo Biscaretti* era già iscritto pel banchetto, ma non può intervenire personalmente e scrive:

« *Onorevole Signor Commendatore,*

« Sono dolentissimo che la mia avanzata e grave età, avendo compiuto, or sono pochi giorni, il novantesimo primo anno della mia lunga vita, non mi permetta più di avere l'onore di far parte della nobile riunione che offre un pranzo di ossequio a S. E. il Presidente dei ministri e dei consiglieri della Corona!

« In vista delle mie speciali condizioni sopra esposte, prego l'onorevole deputato signor Berti di compiacersi di far conoscere a tutti i componenti lo illustre Consesso, che io desidero vivamente di essere fra loro colla mente e col cuore, all'oggetto di fare voti sinceri per la gloria del nostro amatissimo e generoso Sovrano e per la Reale famiglia, e augurio per la nostra bella Italia un'assoluta indipendenza, forza e unità. »

Oltre i nominati fanno adesione al banchetto a cui non possono intervenire personalmente per diversi impedimenti, anche i senatori *P. Villari, G. Robecchi, F. Di Giovanni, F. Restelli, Marchese delle Favare, A. De Martino, G. Guarini, G. Mirabelli*, Generale *Bariola, F. Torre.*

***

Considerevole è anche il numero dei **deputati** aderenti oltre i moltissimi che interverranno.

Il deputato *Adeodato Bonasi*, che ricevette troppo tardi l'avviso, scrive da Garasseto:

« Desidero almeno che la S. V. sappia che, avvisato in tempo, mi sarei recato ad onore di partecipare ad una riunione che sono certo contribuirà a rendere sempre più saldi i vincoli del grande partito liberale monarchico, cui la patria nostra deve la libertà e l'unità. »

L'on. *Sciacca della Scala*, impedito da motivi di salute, scrive:

« ... plaudo al significato politico del banchetto, con tanta opportunità promosso dai rappresentanti del patriottico Piemonte, ed alla saggia, decisa ed energica politica dell'attuale Gabinetto. »

L'on. *M. Forcella* da Teramo:

« Se lo stato di mia salute me lo permettesse, sarei felice di assistere alla dimostrazione che si fa a Colui cui oggi è affidato il governo dello Stato; ma assisterò con l'animo alla solenne adunanza, da cui partirà l'autorevole parola che tutta Italia attende. »

L'on. *G. Lazzaro*, trattenuto da motivi di salute e di famiglia, scrive che « è superfluo dire « quanto volontieri egli si associ ed aderisca al « concetto che lo informa. »

E aderiscono insieme coi precedenti anche i deputati *Francesco Zuccaro* da Zaffarana Etnea, *E. Antoci* da Ragusa, *Stanislao Mocenni* da Roma, *Vincenzo Pugliese* da Palermo, *A. Di San Giuliano* da Parigi, *Giulio Prinetti* da Merate, *A. Sanvitale* da Parma e prof. *Enrico De Renzi.*

***

E prima di finire per oggi dobbiamo fare una aggiunta e una errata-corrige. Nell'elenco dei senatori che interverranno al banchetto fu da noi ommesso l'on. *Atenolfi*, e fra i deputati furono dimenticati gli on. *Parona, Pierotti* e *Sanguinetti.*

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 22, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Stasera sono partiti per Torino i ministri **Magliani e Coppino.** Domani partirà l'on. Crispi col prefetto di Roma, comm. Gravina.

— I Ministeri dell'interno e dell'istruzione pubblica hanno firmata una convenzione che istituisce a Roma un **Istituto superiore di igiene.** La creazione di tale Istituto v'era già stata da me preannunziata.

— Con decreto in data d'oggi del ministro degli interni sono soppresse tutte le **disposizioni relative al colera** per la Sicilia.

— È imminente un movimento negli **ispettori di finanza.**

ROMA, 23, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro telegr.). — La *Voce della Verità* assicura che l'onorevole **Crispi comunicò a Bismarck** alcune frasi del discorso che terrà a Torino martedì prossimo.

— La Società democratica Giuditta Tavani ha stabilito diversi **premi** consistenti in libretti della Cassa di risparmio per gli allievi delle scuole elementari di Trastevere che abbiano ritratto maggior profitto dalla scuola, rifiutando però di seguire l'insegnamento religioso.

PALERMO, 22, *ore* 10 *pom.* (Nostro telegr.). — Una signora napoletana, giovane e bella, a nome Cristina Colonna, **si gettò in mare** dalla lanterna del Molo. Un amore disgraziato l'aveva spinta a quell'estremo passo. Il comandante della goletta *Riccardo*, avendo visto la giovane a dibattersi nelle onde, accorse e riuscì a salvarla.

— La **crisi municipale** perdura tuttora.

MARSIGLIA, 22, *ore* 7,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Il **trasporto America**, destinato a trasportare truppe italiane in Africa, non potè entrare nel bacino di carenaggio per insufficienza di profondità nel porto. Stasera quindi il piroscafo parte per andare a Tolone, ove i bacini per la ripulitura delle carene sono più capaci.

LONDRA, 21 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Vienna: « Si dice che con un prossimo ukase lo tsar ridurrebbe i **dazi sulle importazioni** dall'estero, salvo però per quelle provenienti dalla Germania. Sarebbe questa una misura di rappresaglia contro la campagna iniziata dai tedeschi per deprezzare i valori russi. »

BOMBAY, 22 (Ag. Stef.). — Hassi da Candahar in data 5 ottobre: Cinquanta sirdars di Candahar, sospettati di mire partigiane a favore di **Ayoub-kan**, furono inviati sotto scorta a Cabul. Uno di essi fuggì durante il viaggio presso Mukur. Le guarnigioni di Farah, Lashjowain e Bannan furono rinforzate. Venne interdetto ad ogni afgano di lasciare Candahar e di andare verso Herat nel territori di Hazara e Farah. Dicesi che Ayoub-kan è giunto nel Beluchistan traversando il territorio afgano.

MADRID, 22 (Ag. Stef.). — Hassi da Gibilterra: Si ebbero **disordini militari.** L'indisciplina è generale. Nell'ultima collisione in piazza della Verdura le truppe inviate dal governatore adoperarono le armi. Vi sono parecchi feriti gravemente. Attendonsi vari trasporti di guerra per imbarcare i reggimenti sospetti.

LONDRA, 22 (Ag. Stef.). — **L'assembramento** tenuto dagli operai oggi ad Hyde-Park fu poco numeroso. La folla si disperse senza incidenti.

COSTANTINOPOLI, 22 (Ag. Stef.). — Oggi il Sultano ricevette la visita dell'ambasciatore russo Nelidoff.

SAIGON, 22 (Ag. Stef.). — Constans, **ministro francese in China**, si è imbarcato per far ritorno in Francia.

Un discorso di Clémenceau a Tolone.

TOLONE, 21 (Ag. Stef.). — *Seguito discorso Clémenceau*: Dopo avere affermato l'alleanza del Governo colla Destra, ed esposto le riforme necessarie, l'oratore disse che mai l'unione dei repubblicani è stata più necessaria dal punto di vista dell'interno e dall'estero. L'Europa dimostrasi dappertutto inquieta ed incerta quando due uomini si riuniscono, ed i popoli si domandano quale sarà la vittima scelta e quale sarà il diritto violato dai rappresentanti del diritto vinto. Conchiuse l'oratore: « Possiamo accettare quel compito od aspettare fiduciosi l'ora della giustizia. » — La riunione fu agitatissima e non votò alcuna risoluzione.

PARIGI, 23, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — L'impressione generale sul discorso tenuto da Clémenceau a Tolone è questa: che il Clémenceau si è mostrato più debole dell'usato.

La prima seduta pel trattato austro-italiano.

ROMA, 22, *ore* 4,25 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi, alle ore 2, ebbe luogo alla Consulta la prima conferenza sul trattato di commercio austro-italiano. Intervennero alla seduta l'on. Crispi, i deputati Luzzatti, Ellena e Branca, l'ambasciatore De Bruck, i due delegati austriaci Kalchberg e Michalowk. Manca tuttora il terzo delegato, il barone di Gautz, che giungerà lunedì. L'on. Crispi assunse la presidenza e pronunziò un breve discorso.

In esso salutò i rappresentanti dell'Austria e li assicurò delle buone disposizioni dell'Italia nel rinnovare il trattato ed augurò che le trattative potessero avere buon esito. L'ambasciatore De Bruck rispose ringraziando il presidente del Consiglio delle sue cortesi parole, asserendo che anche l'Austria-Ungheria è desiderosa che si possa venire a risultati efficaci. Quindi si cominciò la discussione circa il modo di procedere per le trattative. Siccome però pareri erano divisi e non si sarebbe potuto venire ad un accordo se non dopo un po' di discussione, si rinviò ogni cosa alla seduta di lunedì.

Un conflitto al confine francese presso Nizza.

Fra doganieri e contrabbandieri.

PARIGI, 23, *ore* 8,45 *pom.* (Nostro telegr.). — La *France* pubblica un telegramma da Nizza nel quale si narra di una sanguinosa rappresaglia avvenuta al confine. La notte scorsa due guardie doganali francesi a nome Ciais e Martini furono assalite da italiani presso il Comune di Saint-Etienne aux Monts. Si suppone siano stati contrabbandieri piemontesi, i quali volevano fraudolentemente introdurre in Francia un intero gregge di pecore. Tra i doganieri ed i contrabbandieri si fu un vivo scambio di fucilate e rivoltellate. La guardia Martini fu ferita da parecchie palle di rivoltella.

Questione marocchina.

MADRID, 22 (Ag. Stef.). — Secondo dispacci giunti da Tangeri, una nuova insurrezione scoppiò nel sud del Marocco, ma i ribelli furono battuti perdendo 500 uomini. Regna la discordia fra le tribù marocchine.

MADRID, 21 (Ag. Stef.). — *L'Agenzia Fabra* dichiara completamente inesatta la notizia del *Times* che la Spagna abbia spedito una circolare proponente di riprendere la conferenza pel Marocco.

Notizie e nomine militari.

ROMA, 22, *ore* 7,10 *pom.* (Nostro telegr.). — La rivista militare dei soldati d'Africa e di quelli della guarnigione di Roma, che doveva aver luogo domani, domenica, nel grande piazzale del Maccao, è stata rinviata a lunedì. Il generale Pallavicini, comandante il Corpo d'armata di Roma, terrà alle truppe in partenza per l'Africa un discorso.

— Il Giornale Militare Ufficiale che si è pubblicato oggi contiene il decreto che determina le attribuzioni del comandante in capo del Corpo di spedizione in Africa. Contiene pure le modificazioni relative al Corpo degli alpini e dei bersaglieri.

— Parecchi ufficiali esteri hanno chiesto di seguire il Corpo di spedizione in Africa. L'*Esercito* a questo proposito dice che il ministro Bertolè-Viale porterà la questione in Consiglio dei ministri sebbene si mostri poco favorevole al caso.

— La sede dell'Ispettorato degli alpini, diretta dal generale Pelloux, verrà stabilita a Roma.

— Il capitano del genio Pecori è stato inviato in Inghilterra per acquistare il materiale necessario all'impianto di un servizio d'areonautica a Massaua.

ROMA, 23, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro telegr.) — Il capitano Michelini ebbe dal Ministero della guerra il comando delle batterie di montagna in Africa.

— Il generale Durando si è recato ieri a prendere congedo dal ministro della guerra, on. Bertolè-Viale.

ROMA, 22, *ore* 4,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Bollettino militare di stasera conterrà le seguenti nomine e disposizioni:

Saleni, Degenori e Naselli, capitani di fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria — Casoni è nominato sottotenente di cavalleria — Quaglia, capitano d'artiglieria, è nominato cavaliere mauriziano — Tangi, colonnello d'artiglieria, è collocato in posizione ausiliaria — Zanetti, colonnello d'artiglieria, è nominato direttore territoriale d'artiglieria di Alessandria — Guerini, colonnello d'artiglieria, nominato comandante dell'8° reggimento d'artiglieria, rimanendo comandato al Ministero della guerra — De-Maria, tenente-colonnello d'artiglieria, è nominato capo-divisione al Ministero della guerra — Rametti, tenente-colonnello, è nominato direttore della Fabbrica d'armi di Torre Annunziata — Degiraffenried, maggiore, è promosso tenente-colonnello.

ROMA, 22, *ore* 8 *pom.* (Nostro telegr.). — Cocchia, maggiore del genio, è trasferito alla Direzione territoriale del genio di Torino — Oreenigo e Colli, capitani contabili, e Selem, tenente, sono collocati in posizione ausiliaria — Errante, giudice al Tribunale supremo di guerra e marina, viene esonerato dalla carica e nominato grande ufficiale della Corona d'Italia — Giorgi, giudice supplente al predetto Tribunale, è nominato giudice — Bonazi è nominato giudice supplente — Garvaglia, capitano istruttore al Tribunale militare di Alessandria, è trasferito a Bari.

I sottosegnati sott'ufficiali di artiglieria sono nominati sottotenenti nella stessa Arma: Milesi, Trovero, Pierucci, Berto, Pia, Fila, Andriani, Lenzi, Riva, Colapinto, Minola, Vergeri, Costa, Cortesi, Custo, Schillini, Molinari, Laruonro, Buscaini, Castelli, Manzini, Silvestri, Quadrio, Russo, Gallina, Strollino, Belli, Morge, Morganti, Tallia, Merialdi, Valillo, Bianco, Giudice, Amendola, Delnegro, Armichiarico, Mesiano, Miranda, Minelli, Bazetti, Parfumo, Cardi, Fiori, De Giglio, Natale, Vidato, Franceschini, Morovino. — Feiola, colonnello del genio, è collocato in posizione ausiliaria — Marzocchi, maggiore del genio, è comandato presso il Ministero della guerra — Maggioni, tenente-colonnello d'artiglieria a Torino, è trasferito alla Direzione territoriale di Piacenza.

Una crisi fra i costruttori a Roma.

ROMA, 22, *ore* 7,10 *pom.* (Nostro telegr.). — Ieri sera i costruttori di edifizi si adunarono per provvedere ai danni che loro derivano dall'attrito nato fra la Banca Nazionale e la Banca Romana. Siccome la Banca Romana in causa della riscontrata dei biglietti è costretta a restringere le proprie operazioni, così vengono a mancare agl'imprenditori di costruzioni quei capitali che servivano al disbrigo dei loro interessi.

Molti fra gli imprenditori proposero di sospendere i lavori. Ne deriverebbe da ciò la disoccupazione forzata di oltre 15,000 operai ed artefici, con grande pericolo di perturbazioni per l'ordine pubblico. Altri proposero che si muovessero istanze al Governo perchè voglia intervenire ed impedire così un *crak* disastroso, un fallimento dalle conseguenze incalcolabili. La discussione fu vivace e lunga, ma non si potè venire a nessuna decisione. Continuano quindi le più vive apprensioni per questo guaio.

Occorre dire però che l'incidente della Banca Romana non è considerato come l'unica causa di una tale situazione di cose. Essa è la conseguenza di azzardose speculazioni, la cui mania invase i costruttori di case. Ultime informazioni avute affermano che stasera molti impresari licenziarono i loro operai all'atto della paga settimanale. Si è quindi in piena crisi.

La *Riforma* dice che stasera i costruttori conferirono col segretario generale del Ministero del commercio, il quale promise di interporsi presso la Banca Romana.

Il bilancio ungherese.

BUDAPEST, 22 (Ag. Stef.). — *Camera dei deputati.* — Tisza presenta il bilancio pel 1888, da cui risulta un *deficit* di 18,800,000 fiorini, comprese le spese straordinarie comuni. Il *deficit* è inferiore a quello del 1887 di L. 3,600,000. Il bilancio ordinario presenterebbe un *deficit* di L. 1,100,000.

BUDAPEST, 22 (Ag. Stef.). — Tisza ha accompagnato la presentazione del bilancio pel 1888 con una lunga esposizione dimostrante che il bilancio è reale. I crediti suppletivi non saranno necessari sino al fine del corrente esercizio. Le entrate non resteranno al disotto del preventivo e soltanto di somme insignificanti.

Mercè i progetti presentati per la riforma del monopolio dei tabacchi e per gli aumenti dell'imposta sull'alcool, il bilancio avrà un miglioramento di sei milioni. Se il pareggio si manterrà e non sarà più essenzialmente minacciato, se si faranno economie, allora, in seguito alla conversione delle obbligazioni imposta dai trattati, il bilancio del 1890 non presenterà alcun *deficit*, e, tutt'al più, un *deficit* di due milioni di fiorini, e il bilancio del 1891 presenterà un avanzo di parecchi milioni. L'esposizione si accolse con vivi applausi.

Lo scoppio d'un'altra polveriera a Massaua.

Voci che corrono.

ROMA, 23, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro telegr.). — Il *Messaggero* raccoglie la voce circolante per Roma che nella notte dal 6 al 7 corrente sarebbe scoppiata un'altra polveriera a Massaua. Questa polveriera si trovava sulla riva del mare. Il danno si sarebbe limitato alla perdita di 10 quintali di polvere e di alcune casse di dinamite. Non vi sarebbero morti nè feriti. Il rumore dello scoppio dicono sia stato tremendo. Il bagliore delle fiamme sarebbe stato visto fin da Massaua, distante due chilometri. Gli accampamenti furono presto in allarme. Si crede che l'incendio vada dovuto a causa delittuosa. Sarebbero già stati arrestati due abissini. Questa la notizia del *Messaggero*; però tanto al Ministero della guerra, quanto nei circoli militari si ignora quanto vi sia di vero in tale notizia.

I vini italiani all'estero.

ROMA, 22 (Ag. Stef.). — È ritornato il delegato della Società generale dei viticultori italiani dopo aver visitato, durante due mesi, le cinque stazioni enologiche e i quattro depositi nazionali di vini. Esso riporta le notizie più confortanti sul loro sviluppo e sui loro risultati. I consumatori stranieri cominciano a far buon viso ai vini italiani, anche venduti come tali, ma preferiscono i vini piuttosto generosi, anche perchè i leggeri mal si conservano.

La questione del Canale di Suez risolta.

Una convenzione internazionale.

PARIGI, 23, *ore* 8,55 *ant.* (Nostro telegr.). — Vi posso comunicare una importantissima notizia circa la questione della neutralizzazione del Canale di Suez. Pare che tale questione sia definitivamente risolta. Il marchese di Salisbury, capo del Governo inglese, sarebbe disposto ad accettare le proposte della Francia. La firma dell'accordo avrebbe luogo domani a Londra. Il Canale di Suez, secondo i nuovi patti, viene dichiarato neutrale sotto la garanzia delle Potenze segnatarie. Il blocco del Canale, per qualsiasi ragione, sarebbe assolutamente interdetto. Una Commissione internazionale composta dei rappresentanti delle Potenze al Cairo, presieduta dal più anziano fra di essi, invigilerebbe affinchè lo stato neutrale venga sempre rispettato. Tale Commissione avrà il diritto di richiedere per appoggio le truppe del khedive oppure anco quelle della Turchia ed in caso estremo anche le truppe delle Potenze segnatarie. L'ultimo paragrafo della convenzione è importantissimo. Nei Circoli diplomatici si considera questa conclusione del trattato come un gran successo del ministro degli esteri francese, Flourens.

Le feste di Casale.

CASALE, 23, *ore* 3,45 *ant.* (Nostro telegr.). — Tempo sereno. Le vie ed i pubblici esercizi sono animatissimi. Finestre e balconi tutti imbandierati. Nelle piazze e dinanzi alla stazione, lungo i viali, ecc., sono state innalzate le antenne, da cui sventolano gli orifiammi tricolori. Le facciate di varie case sono state rinfrescate per la fausta occasione. Casale è più bella del solito, più allegra, più vivace. Le rappresentanze dei vari Sodalizi con le musiche e le bandiere percorrono la città e s'avviano alla stazione per assistere ai ricevimenti. Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

« L'Italia ha decretato un monumento che ricordi « ai posteri le austere virtù di quel grande cittadino e statista che fu *Giovanni Lanza.*

« Per volere dei Casalesi sorsero i monumenti a « quegli insigni patrioti che furono *Filippo Mellana* ed *Urbano Rattazzi.*

« Nella fausta ricorrenza che tali monumenti saranno inaugurati con solennità memoranda, Casale deve dimostrare tutto l'orgoglio che sente per « aver dato i natali ad un *Lanza* e ad un *Mellana* e proclamato suo cittadino onorario un « *Rattazzi.*

« A Casale quindi spetta l'onore di ricevere colla « tradizionale sua cortesia gli alti personaggi che « da ogni parte del regno qui trarranno per dare « maggiore lustro alla patriottica funzione. »

La stazione è tutta ornata di festoni, orifiammi e bandiere. Una sala d'aspetto è stata trasformata in sala di ricevimento pel principe e per le autorità; essa è addobbata elegantemente e ornata di fiori e tappeti.

Per il Duca d'Aosta, rappresentante del Re, pei funzionari e gli invitati è stato disposto un servizio di vetture di lusso. Esse sono schierate nel piazzale della stazione.

Una madre fulminata e la sua bambina bruciata viva!

BOLOGNA, 23, *ore* 11 1/2 *pom.* (Nostro telegr.). — Virginia Nicolini, giovane sposa di Gaggio Montano (alto Appennino porrettano), mentre allattava la propria bambinella di pochi mesi davanti al fuoco acceso, fu colta da improvviso colpo d'apoplessia.

La donna cadde morta al suolo e la povera creaturina, non più trattenuta dalle materne braccia, ruzzolò in avanti sul gradino del focolare in mezzo alle fiamme che la investirono rapidamente.

Nessuno era in casa per udire le alte strida della piccina, che in breve ora rimase orribilmente carbonizzata.

Gli uomini della famiglia, tornando dal lavoro, trovarono due cadaveri.

Il convegno fra lo tsar e Guglielmo di Prussia.

BERLINO, 22 (Ag. Stef.). — In seguito alle discussioni, che continuano sui giornali tedeschi, circa l'importanza della eventuale visita dello tsar a Berlino, la *Post* ripete che sarebbe più che dubbio se simile visita favorirebbe le relazioni politiche fra la Russia e la Germania, poichè vi ha luogo a supporre che allora la politica russa, per acquistare l'indulgenza dei panslavisti, si mostrerebbe tanto più anti-tedesca nelle altre questioni più serie di quella della visita in parola. (*Vedi anche nostra corrispondenza in seconda pagina*).

Morte del governatore di Cocincina.

PARIGI, 23, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Filippini, governatore francese in Cocincina è morto.

BORSINO. — (A. GOLZIO). — 22 ottobre. — Parigi oggi, stanca forse dal vedere le nostre Borse continuamente deboli, reazionò pure sull'Italiano mantenendo però, cosa notevole, la solita fermezza sui francesi.

Apertura: 93 80, 109 17, 102 13/16, 2021, 793.
Chiusura: 93 57, 109 17, 102 13/16, 2018, 791.
Qui non certo peggiori del solito, anzi
Rendita 99 17, 99 22.
Mobiliari 1025, 1026.
Torino 905, 906.

Chiusura della Borsa di Parigi		21	22
Fondi Stato.	Italiani 5 0/0	93 80	93 57
—	Consol. Inglesi	102 7/8	102 13/16
—	Francesi 3 0/0	82 02	82 —
—	Id. 3 0/0 ammor.	84 87	84 90
—	Id. 4 1/2 0/0 1883	109 19	109 17
Ferrovie	Lombarde Obb. 3 0/0	292 50	293 —
Id.	Meridionali Azioni	795 —	791 —
Banca di Francia		4180 —	4220 —
Canale di Suez		2018 —	2018 —

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 22, *ore* 9,50 *ant.*
Mercato stazionario.
Si quotarono:

				L.
Greggie piemontesi		12/14	qual. class.	L. 58
»	»	10/12	2ª qualità	» 55
»	italiane	9/11	1ª »	» 56
Trame francesi		20/24	3ª »	» 59
»	italiane	24/26	1ª »	» 60
»	»	20/24	3ª »	» 57
»	cinesi lav. ital.	36/40	2ª »	» 53
Organzini francesi		24/26	qual. class.	» 66
»	»	24/26	2ª qualità	» 61
»	piemontesi	20/24	3ª »	» 61
»	ital. lav. ital.	18/20	1ª »	» 62
»	» »	22/24	2ª »	» 64
»	» »	24/26	3ª »	» 58
»	ital. lav. franc.	18/20	2ª »	» 63

Solite condizioni di piazza.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 21 ottobre 1887.

Torino	75	87	24	10	65
Bari	41	3	76	86	37
Firenze	50	45	14	78	68
Milano	[illegible]	7	39	69	10
Napoli	81	42	28	84	[illegible]
Palermo	21	32	90	81	[illegible]
Roma	19	[illegible]	8	32	[illegible]
Venezia	88	56	85	40	49

Vedi Borsa in terza pagina.

OTTOBRE: giorni 31 — P. Q. 25 — L. P. 31.
Domenica 23 — 296° giorno dell'anno — Sole nasce 6,44, tr. 5,10 — S. Severino vescovo.
Lunedì 24 — 297° giorno dell'anno — Sole nasce 6,46, tramonta 5,18 — S. Raffaele arcangelo.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Associazione Nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie. — Il Comitato dell'Associazione fra gli insegnanti delle scuole secondarie annuncia: L'Associazione fra gli insegnanti delle scuole secondarie pel triennio 1887-90 ha la sua sede in Milano in via Silvio Pellico, n. 8. Il Comitato eletto nel Congresso che ebbe luogo lo scorso settembre si è così costituito: Bardelli Giuseppe, presidente, preside del Regio Istituto tecnico, Milano; Folli Riccardo, vicepresidente, professore nel R. Liceo Beccaria, Milano; Magistene Giovanni, tesoriere, direttore dell'Istituto Vigliezzi, Milano; Gobbi Ulisse, segretario, professore nel R. Istituto tecnico, Milano; Morcaschi Nicola, direttore della R. Scuola tecnica Piatti, Milano; Crispigni Francesco, preside del R. Istituto tecnico, Roma; Pensandi Francesco, direttore della Scuola professionale, Biella; Ratti Vincenzo, professore nel Liceo pareggiato Alfieri, Asti; Rinaudo Costanzo, professore nel R. Liceo Gioberti, Torino. — *Membri supplenti:* Anfossi Carlo, professore nel Regio Liceo Beccaria, Milano; Geri Giacomo, id. id., id.; De-Marchi Attilio, professore nel Collegio Calchi-Taeggi, Milano. — Il giornale dell'Associazione uscirà, appena esaurite le pratiche necessarie, col nuovo titolo: *La Scuola Secondaria* (Eco dell'Associazione Nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie).

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Frano Alberto, negoziante in porcellane in Torino, piazza San Carlo, n. 5, ora defunto. Curatore provvisorio sig. Gajmonat geom. G. B., giudice delegato sig. Giovanni Gerardi. Prima adunanza creditori: 7 novembre, 2 pom.; termine per presentazione titoli credito 21 novembre; verifica crediti 30 novembre, 2 pom. — Id. Torello e Pichetto autorizzata vendita merci a partito privato. — Id. Pezzoli Teodoro verifica crediti rinviata 28 corr., 2 pom. — Id. Fratelli Delfrati adunanza per concordato 21 corr., 2 pom. — Id. Tressarello Felice delegazione di sorveglianza: Eva Serafino, ditta Roncari e avv. Filippo Giovanelli; curatore definitivo confermato sig. avv. prof. Vincenzo Gatti — Id. Caboli Pietro resa conti. — Id. Ciravegna Matteo verifica crediti rinviata 25 corr., 2 pom.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 22

Rend. ital. cont.	10 22	Az. F. Meditarr.	622 —
» » f.m.	99 35	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2170 —	Londra — vista	25 24
» Credito Mob.	1070 —	» lett.	25 23
» Ferr. Merid.	795 —	Parigi — vista	100 67
Obl. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 72

Milano, 22

Rend. ital. cont.	99 22	Veneto	277 —
» » f.m.	99 35	Raffineria	303 —
Az. Ferr. Merid.	795 —	Banca Generale	694 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	180 —
Az. Ferr. Mediter.	620 —	Cotoni	341 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	580 —

(Agenzia Stefani)

Vienna	21	Cambio su Parigi	49 45
Mobiliare	281 50	Cambio su Londra	25 [illegible]
Lombarde	85 25	Lire italiane	49 15
Banca Anglo-Austr.	110 —	Rendita Austriaca	81 45
Austriache	220 75	Id.	81 [illegible]
Banca Nazionale	881 —	Unionbank	212 50
Napoleoni d'oro	9 92	Rend. Austr. carta	111 [illegible]
Argento in Banconi.	100 —		
Berlino	22	Prestito Russo	— —
Mobiliare	456 00	Prest. Orien. Russo	54 —
Austriache	370 —	Argento per chil.	139 15
Lombarde	182 50	Mediterraneo	122 90
Cambio su Londra	20 [illegible]	Cons. Prussiano	107 —
Rendita ital.	97 90 10	Id.	100 00
Turco nuovo	15 90	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 22

Consolid. inglese	102 7/8	Egiziano 1880	76 1/8
Rendita italiana	97 5/16	Versamenti effettuati	a u
Argento fino	44 1/16	D'Ingolt. L. st. r.	— —
Spagnuolo	67 1/2	Ritirati dalla Ban. a d'In-	
Turco nuovo	15 3/4	ghilterra L. st. r.	— —

FOSSANO, 19 8bre — Pane comune, cent. 29 — Pane di grissia 35 — Grissino 38 — Grano 19 — Pasta di Genova 64 — di semola 51 di mezza semola 42 — ordinaria 25.
Frumento L. 15 90 — Barbariato 00 00 — Segale 10 86 — Meliga 8 09 — Miglio 0 00 — Formentone 0 07 — Fave 14 14 — Avena 7 40 — Fagiuoli 15 40 — Riso 27 11 — Castagne fresche 1 20 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 7 00 — Trifoglio 00 00 — Patate 0 85 — Fieno maggengo 0 79 — Paglia 0 65 — Canape 8 50 — Uova alla dozzina 0 83.
Carne di vitello L. 1 24 il chil. — di bue 1 10.

CASALE, 18 8bre — Grano L. 18 68 — Meliga 20 05 — Segale 11 29 — Avena 8 88 — Fagiuoli comuni 12 73 — Id. dall'occhio 14 65 — Fave 13 37 — Ceci bianchi 20 61 — Riso nostrano 27 05 — Fieno 1. q., 0 90 — Id. 2 q., 0 77 — Paglia 0 57 — Carne di vitello al ch. 1 25.

NUOVA	19 8bre	20 8bre
Farina da a. per 88 chilog.	8 15 a 8 35	8 15 a 8 35
Frum. disponib. d.	0 83 1/2 k.	0 84 1/4 k.
Id. ottobre »	0 82 1/2 »	0 83 1/2 »
Id. novembre »	0 82 3/4 »	0 82 3/4 »
Id. dicembre »	0 83 7/8 »	0 83 3/4 »
Id. maggio »	0 88 7/8 »	0 88 3/4 »
Id. primav. »	0 89 3/4 »	0 [illegible] —
Grano turco, ai bushel di 56 chil.	52 1/4	52 3/4

PARIGI, — Frumenti — Prezzo per quintale netto pendente di frumento del peso di 77/75 Porto in.:

	19 8bre	21 8bre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente ottobre	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —
Corrente novembre	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —
Novembre-dicembre	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —
4 da novembre	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —
4 primi mesi	» 22 — a 22 25	22 — a 22 25

Prezzi delle uve *ricavati dai bollettini trasmessi dai Municipi alla Camera di commercio ed arti di Torino.*

19 ottobre.
Nizza Monferr. — Barbera mg. 4416, da L. 2 25 a 3 20.
20 ottobre.
Alba (1) — Barbera mg. 2110, da L. 2 65 a 3 10.
Id. Nairani mg. 1870, da L. 2 60 a 3 10.
Id. Freisa mg. 500, da L. 2 50 a 2 80.
Id. Uve diverse mg. 5365, da L. 2 — a 2 75.
Id. Nebioli mg. 1200, da L. 3 25 a 4 85.
Nizza Monferr. — Barbera mg. 1293, da L. 2 50 a 2 77.
21 ottobre.
Carmagnola — Uvaggio mg. 875, da L. 2 10 a 2 65.
Id. Barbera mg. 1175, da L. 2 50 a 3.
Fossano — Uve diverse mg. 400, da L. 1 — a 1 60.
Dispacci telegrafici del 22 ottobre.
Alba — Barbera mg. 700, da L. 2 00 a 3 25.
Id. Nairani mg. 1200, da L. 2 50 a 3 25.
Id. Freisa mg. 500, da L. 2 50 a 2 85.
Id. Nebioli mg. 5000, da L. 3 25 a 4 50.
Id. Uvaggio mg. 2500, da L. 2 20 a 2 70.
Canelli (2) Barbera mg. 3886, da L. 2 50 a 3.
Id. Moscato mg. 500, da L. 1 65 a 1 [illegible].
(1) Più mg. 600 venduti al prezzo medio e miriag. 600 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.
(2) Ultimo bollettino.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 22 8bre.

Organzino	Colli	12	K.	1148 74
Trama	»	3	»	257 60
Greggia	»	5	»	321 14
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	21		1707 68

Entrati nel mese Colli N. 541 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ANTICA... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*
Missione del giorno precedente: Albenga-Bengala.
Bisnerìa.
Nota lettera graziosa
Ti diffama in voce ascosa.
* *
Dal dizionario dei sinonimi di Tupinetti:
Amministrazione — Congiura del Governo e Società ferroviarie a danno del pubblico.
...te — Valore della donna.
...tto — Il figlio della causa.
...igrazione — Il procurarsi un danno certo per una incerta fortuna.
...lia — Sinonimo di antifona.
...nalista — Fabbricante d'organi.

UN CONVEGNO IPOTETICO

In previsione di una guerra

Un telegramma di Crispi all'imperatore Guglielmo.

Berlino, 18 ottobre.

(Cola) — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* tace: tutti i *Dii minorum gentium* dell'ufficiosità son però concordi nel negare che sia imminente un convegno fra l'imperatore e lo tsar. È stata una manovra di Borsa, dicevano gli uni. Gli inventori sapevano benissimo quel che si facevano, lanciando la loro notizia di domenica. Poichè non esce nessun giornale nè la domenica sera, nè il lunedì mattina, per trentasei ore essi mettevano la loro bolla di sapone al sicuro dal soffio d'una smentita.

È tutta una macchinazione francese, affermano gli altri di ripicco. Si sparge la notizia falsa d'un convegno per aver poi il gusto d'acclamare in aria di trionfo: — Bismarck ha fatto fiasco, lo tsar gli è sgusciato fuori di mano un'altra volta. — Gortciakoff, buon'anima sua, ha fatto scuola. Anch'egli inventava le trame di guerra per attribuirsi poi la gloria d'averle sventate e pavoneggiarsi sotto l'aureola di salvatore della pace.

So che anche un personaggio addetto alla Corte protestava ieri, a quattr'occhi, di non sapere assolutamente nulla dell'incontro, e di non aver ricevuto, nè dato ordini in proposito. Pure, fino a ieri appunto, c'era una circostanza la quale obbligava ad accettare con beneficio d'inventario tutte le smentite. Lo tsar pareva risoluto a rimanere a Copenaghen finchè i figli suoi non fossero completamente ristabiliti, ed appunto perciò aveva rimandato il yacht imperiale a Cronstadt. Fra qualtro, fra sei settimane, avvicinandosi la stagione delle procelle e dei ghiacci, i viaggi sul Baltico diventeranno però difficili e non scevri di pericoli. Come credere che lo tsar potesse avere in animo d'esporre moglie e figli ai rischi d'una simile traversata? Ma, d'altra parte, come ritornare per terra, come metter piede sul suolo tedesco senza far visita al padrone di casa, ch'era, per soprammercato, cognato dello tsar Nicolò?

Certamente sarebbe stato uno strano convegno, che i panslavisti ed i francesi non avrebbero spiegato colle ragioni della politica e cogli affetti di famiglia, ma piuttosto scusato, come un infortunio, colla forza maggiore della miliare e delle burrasche. In ogni modo, da una parte e dall'altra sarebbe stato difficile sottrarvisi. Oggi però giunge da Copenaghen una curiosa notizia: lo tsar non ha più tempo da perdere e lascia la Danimarca senz'attendere la guarigione dei figli. Così si salvan capra e cavoli. Alessandro III rifà il viaggio di mare; e fra alcune settimane avverrà, al più, l'incontro dell'imperatore e del principe Guglielmo... colla tsarewna. Parleranno di mode. Giacchè l'imperatrice di Russia, come sua sorella, la principessa di Galles, fa definita, non so più da chi, un figurino ambulante.

* * *

Dopo Friedrichsruh non c'è più posto per Stettino, Warnemunde o Berlino. Eccovi la morale di tutti i discorsi. E di posto ce n'era, del resto, ben poco anche prima. Non già che la triplice alleanza abbia intendimenti bellicosi e sia stata stipulata allo scopo di correggere e rivedere la carta d'Europa. No; la Germania, l'Austria e l'Italia desiderano davvero il mantenimento della pace, e da parte loro i trattati di geografia e gli atlanti scolastici non hanno nulla da temere. Le assicurazioni officiose per questo rispetto corrispondono perfettamente alla realtà delle cose.

Ma è stato pur previsto il caso che la guerra sia rotta dagli altri, sicchè le tre Potenze siano obbligate a sfoderare la spada loro malgrado. E tutto è stato accuratamente determinato anche per un caso siffatto, tutto, così per ciò che riguarda la condotta della guerra, come per ciò che concerne le conseguenze della sperata vittoria. Potrei comunicarvi dei particolari interessanti in proposito, se non fossi per ora vincolato da una promessa; vi basti sapere intanto che l'onorevole Crispi non è stato, in questi ultimi tempi, il solo «missionario» italiano in Germania; press'a poco contemporaneamente o parallelamente al colloquio di Friedrichsruh, altre persone conferivano... altrove.

* * *

E poichè mi cade in acconcio, permettetemi una osservazione. Una corrispondenza berlinese della *Perseveranza* contiene il testo d'un telegramma che l'on. Crispi avrebbe diretto all'imperatore Guglielmo. «Al supremo protettore di questa generazione, per le simpatie dimostrate all'Italia da una parte eletta del popolo tedesco.» Lascio a voi capire il costrutto di questo dispaccio che pare la dedica d'un libro; e giudicare se vi paia degno e di chi l'avrebbe scritto e di colui a cui sarebbe stato mandato. Le parole «*dem obersten Schutzherrn dieser Generation*» a un orecchio tedesco fanno un effetto addirittura comico. Per conto mio mi preme soltanto d'aggiungere che in un luogo dove del dispaccio si dovrebbe immancabilmente aver notizia, si dichiara d'ignorarne l'esistenza. A sentirlo, si direbbe che il corrispondente della *Perseveranza* ogni giorno faccia colazione con un ambasciatore e pranzi con un ministro. Forse questa è la ragione per cui nessuno di noi lo conosce. Ma allora che bisogno di trascrivere e mandare come sue informazioni particolari di prima mano, attinte alla fonte viva, le *Hof-und Personalnachrichten* che tutti i giornali di Berlino pubblicano in testa alla cronaca cittadina?

I provveditori scolastici.

Roma, 20 ottobre.

(P.) — Intorno al riordinamento dell'ufficio scolastico provinciale sono corse notizie alquanto inesatte, che mi pare meritino di essere corrette e completate. A quanto mi risulta, il riordinamento consisterebbe precisamente in questo:

1° Il provveditore avrà la vice-presidenza del Consiglio scolastico invece del consigliere delegato che l'aveva finora;

2° Il carteggio sarà, salvo nei casi non ordinari, tenuto e firmato dal provveditore, sia col Ministero, sia con ogni altra autorità;

3° Il segretario del provveditore non sarà più un impiegato dipendente dal Ministero dell'interno, ma sibbene da quello dell'istruzione pubblica. Alla Prefettura toccherà provvedere l'archivista e la copia degli atti;

4° Al provveditore verranno assegnate le spese d'ufficio, alle quali finora stentatamente provvedeva la Prefettura.

COSE DI MARINA

All'Accademia navale — Cavo sottomarino — L'incrociatore *Fieramosca* — La bandiera alla *Lepanto*.

Livorno, 21 ottobre.

(*g. r.*) — Sono del tutto terminati gli esami di ammissione al primo corso della R. Accademia navale. Di cento-sessantadue aspiranti, cinquantatrè soltanto han superato felicemente gli esami.

Dal Piemonte sono stati ammessi: Balbo Bertone di Sambuy Luigi e Adalberto Garelli, entrambi di Torino; Edoardo Weaspeare, di Alessandria.

Domenica i nuovi ammessi dovranno tutti trovarsi all'Accademia.

* * *

Sono incominciati e procedono con molta alacrità i lavori per il collocamento del cavo sottomarino fra Livorno e l'isola di Gorgona; una distanza di due leghe marine.

Assuntrice dei lavori è la ditta Pirelli di Milano.

Ieri giunse dalla Spezia il R. avviso *Città di Milano*, comandato dal tenente di vascello cavaliere Salvatore Palermo.

Questo legno coadiuverà la ditta Pirelli nell'impianto del cavo suddetto.

* * *

Procedono alacremente nel cantiere Orlando i lavori di costruzione del grande ariete-torpedo incrociatore *Fieramosca*. È quasi compiuto il lavoro di fasciame e i lavori in coverta sono terminati.

Il grande incrociatore si potrebbe varare ai primi dell'anno prossimo, però, avendo il Re, nell'ultima gita fatta a Livorno in occasione della rivista navale, promesso di assistere a questo varo, si stanno prendendo accordi perchè questo si protragga fino all'epoca della inaugurazione dei monumenti al Gran Re e all'Eroe di Caprera, cioè nel mese di giugno.

Si avranno in tali fauste circostanze vari giorni di feste.

* * *

È imminente l'arrivo della corazzata *Lepanto* per la consegna della bandiera che le gentildonne livornesi offrono al gran colosso dei mari, che ebbe vita nel nostro cantiere.

Si preparano delle feste, fra le quali un gran ballo in onore della ufficialità di quella nave verrà dato nelle magnifiche sale del Casino S. Marco.

La vita del principe imperiale di Germania
A BAVENO

Baveno, 21 ottobre.

(Marchesa Colombi) — Dopo la neve ed i venti freddissimi dei giorni scorsi, che ci fecero credere per un istante in pieno inverno, il tempo si è rifatto splendido ed il dolce calore del sole d'autunno ci fa riprovare quelle delizie, alle quali avevamo a malincuore, ma troppo presto, rinunciato.

Ed è alla ritornante mitezza autunnale che noi dobbiamo la fortuna di non aver veduto la Villa Clara chiudere, prima del tempo, il suo grandioso cancello dietro le spalle degli ospiti imperiali, e rifarsi deserta e silenziosa. La residenza del futuro imperatore d'Allemagna lancia, anche una volta, le sue sveltissime torri nella purezza di un aere tiepido e sereno, mentre le acque del lago, chiare e tranquille, lambono la linea ancora verdeggiante del parco, ed il panorama meraviglioso del bacino si spiana dinanzi scintillante di luce e di colori!

E, più d'ogni altro, il principe ne deve essere soddisfatto. Egli ama con passione da artista questo paesello della riva piemontese, che gli dimostrò tanta simpatia, e lo lascierà certamente con rammarico quando le prime brezze invernali l'obbligheranno a scappare in riviera di ponente, per cercarvi il clima che deve ridonargli la sua preziosa salute.

Ed a proposito di questa, sono lieto di potervi dire ch'è in pieno progresso. Il *Kronprinz* ha un aspetto floridissimo, ed a vederlo fare quelle lunghe passeggiate a piedi, colla sua signora, soli come due buoni borghesi in villeggiatura, si direbbe ch'egli non è mai stato ammalato. E non bisogna credere che queste passeggiate siano rare. Il principe e la sua famiglia escono dalla villa tre o quattro volte al giorno, e sempre a piedi.

Ora si recano a Stresa, che, tra parentesi, è un bel tiro di strada, ora vanno alla cava di granito per vedervi cadere i massi svelti dalle mine. L'altra sera, per esempio, essendosi saputo che alla cava del signor Dellacasa avevano staccato un blocco di enorme grossezza, la *Kronprinzess* volle recarsi a vederlo subito, e rimase contentissima della sua passeggiata.

* * *

Non vi parlerò della soddisfazione, del resto legittima, del signor Dellacasa, per queste frequenti visite principesche! È un bravo industriale ed una eccellente persona. Alla sua cava il granito subisce una trasformazione sbalorditoia.

Caduti dalla roccia, ora a forza di piccone, ora a forza di polvere, i massi vengono tagliati e lavorati sul posto, in tutte le dimensioni ed in tutte le forme; poscia, mediante uno speciale sistema meccanico, si levigano le superficie in modo così mirabile da sembrare uno specchio. Il signor Dellacasa è il solo escavatore di granito che abbia introdotto in Italia la levigazione, raggiungendo, con un'ingegnosa modificazione, la più alta perfezione; ed io colgo quest'occasione molto volentieri per mandargli un bravo di cuore.

Diversi giornali e la stessa *Agenzia Stefani* si sbizzarriscono da qualche giorno a far partire il principe chi per S. Remo, chi per Pegli, e che so io, nominando perfino la villa. Io non so dove diavolo peschino le loro informazioni quei fogli; quello che può dirsi come cosa certa si è che ogni notizia al riguardo è prematura. Nulla finora è stabilito, nè l'epoca della partenza da Baveno, nè il luogo della nuova villeggiatura. Tutto dipenderà dal tempo che farà qui e dall'esito delle trattative in corso con alcuni proprietari di villa della riviera.

* * *

E giacchè siamo fra i *canards* dei giornali, vi parlerò di quelli d'un giornale italo-americano di Milano, il quale mandò a Baveno un corrispondente speciale per essere *esattamente* informato sulle feste fatte al principe nel giorno del suo compleanno. Lo scrupoloso corrispondente, non avendo potuto forse sapere certe cose, le inventò, e fece una corrispondenza così piena di fandonie e di amenità da far smascellare dalle risa tutti i bavenesi che la lessero. Fra le altre cose, alludeva ad un telegramma *commovente al vecchio Guglielmo*, e ne citava una frase. Vorrei sapere dall'esatto corrispondente chi gli fece vedere il telegramma: se il *gran cacciatore dal verde uniforme*, oppure il *biondo poliziotto tedesco*, di cui egli parla nella sua corrispondenza. E tutte quelle belle cose che dice aver veduto nella Villa Clara, come fece a vederle, lui che della Villa Clara non varcò mai la soglia?

Ma il *canard* più colossale è quello del *Corriere della Sera*, al quale hanno telegrafato da Pallanza che il Re e la Regina vennero apposta da Monza *per ossequiare l'ospite e l'amico!!*

Una riforma radicale nelle fortificazioni

I forti dell'avvenire.

È ormai certo che le artiglierie chiamate a battere le muraglie od anche i parapetti in terra delle fortificazioni esistenti adopreranno proiettili cavi e contenenti non la consueta polvere, ma gli esplodenti chimici che tollerano, senza troppo pericolo, tanto il trasporto quanto il maneggio.

Codesti esplodenti chimici di facilissima fabbricazione hanno effetti poco dissimili come *frangirocce*. Sono la *dinamite*, la *roburite*, la *hellite*, la *melinite*, la *securite*, il *fulmicotone*. Il loro merito rispettivo consiste nella minore o maggiore attitudine ad un sicuro trasporto e nell'essere più o meno suscettivi di deterioramento per causa degli agenti atmosferici e climatici. Il loro costo non è alto. Sono agevoli a prepararsi; non presentano pericoli più spaventevoli della polvere da guerra agli operai cui incombe la cura di fabbricarli. È ovvio dire che le loro formole sono palesi e si ponno leggere nei trattati di chimica organica. In tesi generale qualunque sostanza contenente azoto può, trattata con alcuni acidi, produrre un esplodente.

Ora, di fronte a cotali esplodenti, i sistemi di Vauban, di Cormontaigne, di Montalembert, tuttavia esistenti, e quelli più moderni sorti dalle scuole di Tobleben e di Gilmore, possono reggere ancora?

Questa domanda la fa a sè medesimo il colonnello francese Hennebert nel *Correspondant*, riputata rivista che si pubblica due volte al mese in Parigi, dopo aver dato una descrizione assai accurata ed istruttiva delle opere che sorgono lungo la frontiera germanica, opere che sono davvero formidabili e che servono di schermo efficace ad una eventuale invasione delle forze tedesche.

Anche nella fortificazione — egli soggiunge — preparasi una rivoluzione; almeno d'eguale importanza alla rivoluzione che l'uso delle armi a retrocarica ha portato nella tattica della frontiera e nell'uso delle tre armi riunite.

Contro i proiettili carichi delle nuove polveri chimiche i rivestimenti con muratura finora in uso sono inefficaci, e quelle opere a casamatta che traevano la propria ragione d'esistenza dall'essere a prova di *bomba* e perchè tali adibivansi a racchiudere polveriere o magazzini di granate, ora sono assolutamente vulnerabili.

Nè maggior valore serbano le blinde in terra od in sacchi, che a Sebastopoli, a Charleston ed al forte Fischer chiarironsi i forti contro le batterie di posizione.

La fortificazione *neo-moderna*, come la chiama il colonnello Hennebert, non può dunque essere costruita che coi due soli materiali che ancora offrono una conveniente resistenza ai nuovissimi proiettili, cioè il *betone di cemento* ed il *ferro*.

La fisionomia d'un forte del nuovo sistema sarebbe questa.

Un monticello che in grandi dimensioni presenti l'aspetto di quelle tumescenze che le talpe formano nei nostri prati. Tale verruca sia tutta costruita in betone. Misuri cinquanta metri in lunghezza, trenta in larghezza e si sprofondi nella terra circumbiante d'una decina di metri. La sua massima altezza sia di tre metri, sia una calotta elissoidale raccordata alla superficie del suolo.

Il colmine sia coronato da tre torri armate di cannoni a gran potenza e corazzate — come quelle delle moderne corazzate tipo *Duilio* — mentre alla circonferenza sorgano torricelle da cannoni meccanici come quelle appunto delle nostre navi moderne. In luoghi opportunamente scelti, oltre torricelle, contengano apparecchi d'illuminazione, luoghi di vedette, ecc., ecc.

Sotto a questa cupola di betone, proprio come sulle navi, siano le macchine motrici delle torri, gli ascensori di munizioni, gli alloggi, i viveri, tutto insomma. Dalla descrizione del colonnello Hennebert, par di vedere una nave moderna ancorata in una situazione prescelta.

Un ingegnoso sistema di comunicazione dell'interno del forte col mondo esteriore completa la descrizione del colonnello, il quale calcola a due milioni e mezzo il costo di un forte di tal genere, armato che sia di sei cannoni lunghi da 15 centimetri, di otto cannoni meccanici e di tutti gli apparecchi necessari al movimento. Un sistema di tali forti legati da cortine di opere passeggere, dietro le quali correrà una ferrovia, sarà il *campo trincerato* dell'avvenire. E che alla decrepita teoria dei gruppi di fortezze si debba sostituire quello tanto più razionale dei campi trincerati di frontiera, alle spalle dei quali la mobilitazione, i grossi dislocamenti e le concentrazioni possono farsi con tranquillità e sicurezza, è ora cosa che non si discute più.

Le fortezze *neo-moderne* assorbirebbero guarnigioni assai esigue, pari a quelle di una moderna nave da guerra di prim'ordine; anche questo, notevole vantaggio.

LA CANDIDATURA DI GIULIO FERRY
alla presidenza della Repubblica

Wilson lascia l'Eliseo — Il meeting di Tours.

Parigi, 21 ottobre.

(R. R.) — Vi ho parlato in precedente corrispondenza delle voci che correvano con molta insistenza sulla possibilità che Grévy, vuoi a causa della grave età, vuoi per le noie causategli dal genero troppo turbolento, abbia l'intenzione di ritirarsi a vita privata, lasciando quindi vacante la presidenza della Repubblica. I giornali opportunisti, ed anche quelli di destra, hanno aperto e spingono con molta alacrità una campagna in questo senso. Essi menano ogni giorno botte da orbi su Wilson, sui suoi intrighi politico-finanziari, sugli abusi commessi nella certezza evidente che finiranno per compromettere un bel giorno anche Grévy.

Si va susurrando nei circoli politici che più di una campagna si tratta d'una vera cospirazione che si sta tramando contro l'attuale presidente, alla cui testa vi sarebbe Giulio Ferry. L'impresa è organizzata, come lo ha lasciato trapelare il *Times*, allo scopo di portare Giulio Ferry, con il concorso della Destra, alla presidenza della Repubblica.

È indiscutibile che l'accordo fra Ferry e la Destra è un fatto compiuto, e Ferry si crede certo e certissimo di succedere a Grévy se questi si ritirasse. I conti sono stati fatti e con una esattezza matematica. Alla Camera Ferry può contare su 60 voti di opportunisti e 180 voti di destra. Al Senato su altro a 100 voti di opportunisti. Ecco il motivo della guerra ardente che i giornali opportunisti e quelli di destra fanno direttamente a Wilson ed indirettamente a Grévy. Ma questi è di una resistenza e d'una elasticità a tutta prova, ed è quindi molto probabile che Ferry ed i suoi amici facciano ancora questa volta un buco nell'acqua.

* * *

I due giornali che continuano ad attaccare più violentemente il deputato Wilson sono il *Paris* e l'*Intransigeant*. Carlo Laurent ed Enrico Rochefort, direttori di questi due giornali, fulminano ogni giorno il genero del presidente, ed affermano che non smetteranno fino a tanto che non abbiano avuto soddisfazione.

Intanto, come vi ho telegrafato, pare che Grévy abbia significato al marito di sua figlia che è meglio per tutti, e specialmente per la tranquillità presidenziale, ch'egli lasci l'Eliseo. Wilson andrà dunque ad abitare il suo palazzo dell'Avenue di Jena, che ha valso la Legion d'Onore a tutti coloro che hanno contribuito a costrurlo, mobiliarlo ed illuminarlo. La nuova dimora di Wilson è spaziosa, ma non lo sarà troppo se si pensa che, oltre alla sua famiglia ed ai suoi mobili, il deputato di Tours dovrà anche trasportare i suoi voluminosi archivi, fra cui i celebri 25,000 incartamenti (*dossiers*) e le 200,000 lettere che ha dichiarato al *reporter* del *Gaulois* d'avere all'Eliseo.

* * *

Il *Journal d'Indre-et-Loire*, che si pubblica a Tours, invita i suoi concittadini ad un grande *meeting* pubblico pel martedì 25 ottobre 1887, alle 8 di sera, nel locale del *Cirque de la Touraine*, per deliberare sulle accuse formulate contro Wilson. Il manifesto dice che si tratta di sapere se l'onorabilità del deputato di Tours è stata compromessa negli scandalosi affari in cui il suo nome si trova mescolato. Che ci va della dignità non solo del partito repubblicano, ma di quello dell'intero dipartimento; i rappresentanti della Stampa parigina verranno a sostenere le accuse che hanno formulate. Quest'invito è firmato da certo Blanchard, consigliere municipale di Tours.

Il giornale di Tours aggiunge che invita tutti gli elettori del dipartimento, qualunque sia il partito cui appartengono, a chiedere conto al genero del presidente Grévy dell'uso che ha fatto del suo mandato e del potere che divide così largamente col presidente della Repubblica. Non saranno le idee dell'on. Wilson che saranno messe in causa, ma soltanto la sua moralità, la sua dignità e la sua onorabilità politiche che interessano tutti gli elettori d'Indre-et-Loire, intransigenti o moderati, repubblicani e conservatori. Gli organizzatori del *meeting* sono risoluti a far rispettare scrupolosamente la tribuna nelle persone di tutti gli oratori, qualunque essi siano. Wilson è stato invitato a presentarsi alla riunione.

Il *Paris* di questa sera si mostra molto scettico a proposito di questa riunione, che teme organizzata dagli amici ed a totale beneficio di Wilson. E suggerisce l'idea di tenere questo *meeting* a Parigi anzichè a Tours; è a Parigi che Wilson è stato accusato, è a Parigi che deve scolparsi.

Intanto Wilson, che usa ed abusa dell'ufficiosa Agenzia Havas, ha per suo mezzo dichiarato stamane che assisterà al *meeting* di Tours. Vedremo cosa succederà.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

LE AVVENTURE
DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO
di STANISLAO CARLEVARIS

«*Preg.mo Signore,*

«In riscontro alla di lei del... di... m'affretto a rispondere che sono dolentissimo non poter più essere a sua disposizione per ulteriori prestiti.

«Lo farei ben volentieri, se mi bastassero le forze, ma lo avere rilevato la Banca Tappa è stato per me un affare oneroso. Avrei fatto assai meglio omettendo il menzionarla nell'annunciare la nuova Ditta.

«Ella sa quali crisi attraversi il commercio in questi mesi; le scadenze a cui far fronte si accoppiano al timore di perdite possibili che possono verificarsi e improvvedutamente.

«Quindi occorre alla nuova Banca, alla quale ho l'onore di dare il mio nome, di attenersi alla più stretta regola di condotta per disimpegnarsi onestamente e non esporsi a brutte figure.

«Sono dolentissimo, le replico, di dover rispondere così al mio ex-principale, ma vi sono assolutamente costretto.

«Quanto alle somme di già imprestatele contro semplice obbligo a me intestato personalmente, prendo su di me l'accordarle la mora al pagamento. Gli crederà, non facendo per adesso figurare detti obblighi, da lei debitamente firmati e datati, sul bilancio della Banca Antonini e C.

«Ali abbia, pregiatissimo signore, per suo ecc.»

E veniva la firma con tanto di Onorato Antonini. Poi sotto la firma v'era una distinta delle singole somme sborsate al signor Tappa dal suddetto signor Antonini, Onorato di nome, secondo il battesimo ricevuto ad una chiesa qualsiasi.

Il vecchio procuratore ripiegò la lettera, si levò flemmaticamente gli occhiali e fissò Marco, che ansiosamente lo teneva d'occhio durante la lettura.

Ripiegata la lettera, il vecchio la pose sul tavolo, senza consegnarla a Marco, che aveva stesa la mano.

— Lei è venuto a cercare l'amico di suo zio, non è vero? — gli disse con voce grave, a mo' di giudice che faccia l'ultima paternale ad un accusato. — Ecco. L'amico di suo zio deve dirle *ante omnia*, che se lei è stato vittima di un briccone, se è vittima di un briccone ancora, è lei che ha dato l'esempio.

Marco ebbe un sussulto, e s'alzò sulla seggiola a mezzo. Ma vi ricadde a sedere ed abbassò il capo. Il vecchio aveva ragione.

— Lei è truffato. Ma lei, che portava un nome onorato, cosa aveva fatto, simulando una vendita di quella tal miniera al nominato Antonini, a scapito dei creditori della Banca? Lei è truffato dall'Antonini; ma i creditori della Banca da chi lo sono stati?

— Pensavo alla mia famiglia, — balbettò Marco. — Pensavo, vede, che io, come tanti altri, con un po' di tempo avrei potuto rifare una fortuna, ritornare nell'agiatezza...

— E ripetere il giuoco alla prima occasione... — borbottò il vecchio quasi parlasse a se stesso.

Egli fu pentito di non aver saputo trattenere la riflessione intima, vedendo l'effetto da essa prodotto sul volto di Marco, che s'era fatto pallidissimo. Il nipote del suo antico cliente si alzò bruscamente:

— Signor avvocato Mattei, — disse con voce che cercava di render ferma e calma, — è vero, nè lo nego, che non conosci abbastanza a quanto facevo e mi facevano fare. Ma non è generoso da parte sua lo scagliarmi un simile insulto. Non ho il diritto di lagnarmene, son venuto a cercarla, e mi resta solo il farle le mie scuse per il tempo che le ho rubato, che le ho truffato...

Un amaro sorriso che gli contrasse le labbra accompagnava, accentuava quest'ultima parola. Egli fece un gesto per impadronirsi della lettera di Onorato, ma con un altro gesto della mano il Mattei gliela tolse di tiro, mentre gli accennava di sedersi di nuovo.

Marco obbedì macchinalmente. Vi fu una pausa. Il Mattei ricorse alla tabacchiera per nascondere il momentaneo imbarazzo nel quale si trovava — alla tabacchiera, il piccolo grande espediente in simili casi e che dev'essere stato inventato — le storie non lo dicono, ma non ci peritiamo di colmar noi la lacuna — da qualche medico o da qualche uomo di legge dell'epoca di Elisabetta e di Guglielmo Raleigh.

— Ed ora che pensa di fare? — così interrogò il vecchio.

Marco fe' un moto impercettibile delle spalle, ed un altro amaro sorriso gli sfiorò le labbra.

— Quello che penso di fare, adesso non monta più che io lo dica. Qualunque risoluzione io possa prendere non può interessarla. Non mi resta che ringraziarla di nuovo della di lei cortesia...

All'apparenza, Marco era perfettamente tranquillo, ma il signor Mattei era di coloro che non si fidano troppo alle apparenze, e capiva quale razza di tempesta ci fosse sotto la calma.

— Va bene, signor Marco, — riprese, — benissimo. È giusto... E... dunque, mi pare che lei mi abbia detto di avere una famiglia; non c'è che la sua famiglia alla quale possano importare le sue risoluzioni.

Il Mattei aveva letto nell'animo di Marco; aveva indovinato quanto egli meditava di truce, di feroce; progetti, per adesso, in embrione, ma che non sarebbero tardato di molto ad essere messi in azione a qualunque costo. L'onesto Mattei intravedeva già qualcosa di terribile, e, facendo rapidamente il suo esame di coscienza, chiedeva a se stesso se in verità nell'accogliere il nipote del suo amico Tappa, se le aspre rampogne rivoltegli, non potessero farlo passare come complice non necessario di un delitto... Sì, un delitto non era anch'esso possibile? Ed ebbe la felice inspirazione, rispondendo a Marco, di parlargli della sua famiglia... Marco diè in un sussulto: l'impassibilità dimostrata scomparve. S'era alzato di nuovo e un tremito gli agitava le membra.

— Ha ragione; la mia famiglia... Non bisogna lasciarle un nome disonorato... più di quel che io abbia arrischiato di lasciarle...

Questo fu detto a voce sorda e quasi non si accorgesse di non esser solo.

Riacquistò il sangue freddo con uno sforzo straordinario su di sè:

— La prego, signor Mattei, di restituirmi quella lettera, — disse seccamente.

— Eccola, — fe' il vecchio facendo mostra di porgergliela, ma tenendola sempre in mano. — Però... — e gli fe' cenno di sedere un'altra volta.

A questo invito Marco non accondiscese, e rimase in piedi, inchinandosi con un gesto di diniego.

— Però, prima che io le restituisca questa lettera, signor Marco Tappa, debbo darle il consiglio venutomi a domandare da lei... Un consiglio non l'ho mai rifiutato. A meno... uhm!... che lei non ne voglia più sapere, perchè forse avrà preso un mio brontolio intimo in mala parte... Ma dovrebbe, perchè non ebbi intenzione di dirle... uhm!... una cosa spiacevole nelle sue condizioni, ed io... uhm!... non ho il diritto nè l'idea, se lei è stato... malaccorto, di togliergli la mia stima.

Il viso di Marco s'irradiò, un sospiro di sollievo gli uscì dalle labbra, e stava per interrompere il Mattei; ma questi con un gesto imperativo lo trattenne.

Proprietà letteraria. *(Continua)*

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Cercasi un buon **imballatore** ed un abile **aiutante liquorista.** — Indirizzare le domande con le pretese e le referenze alle iniziali H 4080 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Disponibile segretario-contabile. Buone referenze. Scrivere iniziali A. D. S. Secondo, 9, Torino. 4192

Signorina di distinta famiglia, ora decaduta, cerca un posto da cameriera o guardarobiera. Darebbe le più ample informaz. — Scriv. al N. 19 o 4188 T, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Leçons. Une dame très-bon. enseigne l'anglais, le français et l'allemand. — T. 71, corso V. Em., p° 1°. 4102

Signore

pensionato, robusto e di media età cerca camera e pensione presso signora in identiche condizioni e di sani principii. — Scrivere ai N. 33 o 4213 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giovane di bella presenza

preferibilmente ex-militare troverebbe posto da fattorino (con uniforme), in un ufficio importante di Torino. Richiedonsi buoni certificati constatanti la fedeltà e buona volontà. Indispensabile e persona solvibilissima che risponda per lui o piccola cauzione garantita. — Rivolgersi personalmente, munito dei certificati, via Montevecchio, 21, dalle 1 alle 1 1/2 pomeridiane.

Istituto
SORELLE BOTTO
via Andrea Doria, 5 e Lagrange, 32, piano 2°.
Asilo infantile, Classi elementari, Corso superiore, Lavori femminili, Musica, Ballo, Ginnastica, Semi-Convitto. 4600

Lingua tedesca insegnata a modico prezzo da nativo tedesco. — 63, via Cavour, piano 4°. C 4193

Pensione in famiglia
via Saluzzo, 21, piano 1°. C 4222

Per sgombro

del grandioso alloggio composto di **3 grandi saloni e 11 membri**, sito in **via Cavour, n. 1** *bis*, piano nobile (casa Tarella), oggi **19** e seguenti si venderanno, a prezzo d'estimo, tutti i mobili, oggetti d'arte, pendole, cornmiche, bronzi, biancheria, ecc. 4137
Alloggio da rimettere al presente.

D'affittare a pers. dist. 2 camere mob^te, T. 71, corso Vitt., 1° p°. 4190

D'affittare al presente
via Cernaia, 25:
Elegante scuderia a tre posti con grande rimessa, fienile ed accessori. C 4220

Alloggio signorilmente mobiliato d'affittare, di **sette** membri, esposto a mezzogiorno, con acqua pot., cucina a gas, campanelli elettrici, cesso all'inglese, al 2° piano, via della Rocca, 21. C 3102

Palazzina
d'affittare al presente in via Fanti, n. 15, vicino alla piazza Vittorio Emanuele I.
Per nozioni recapito via San Francesco da Paola, n. 20, dal portinaio. C 4174

Palazzina
d'affittare o da vendere
con piccolo giardino, caloriferо, acqua pot., gas e comodità della tranvia fino alle 11 di sera.
Rivolgersi al geom. Chiappero, piazza Nizza, 70. C 4205

Due case in prossimità di piazza d'Armi, di recente costruzione, **da vendere** per causa di decesso. — Per schiarimenti rivolgersi al procuratore capo Giordano, via Barbaroux, 31. C 4112

Da vendere Casa nuova in borgo S. Secondo, di camere **21**, del reddito del 6 50 0/0 netto. — Rivolgersi al sig. Raffaella Dionigi, falegname, via Gioberti, 70. C 4207

Speciale metodo semplicissimo per apprendere speditamente una o più lingue, cioè: *italiano, francese, spagnuolo, inglese, tedesco.* Via Carlo Alberto, 20. Dama G. prof. C 13

Dentista.

Il Frate del Monte, oltre la cura delle malattie dei denti, tiene pure un laboratorio per *denti e dentiere artificiali*, ed aggiusta le dentiere infrante. — *Piazza San Giovanni o via Scuderie Reali, 2.* 3325

MAGAZZINO DI NOVITÀ
Ceresa Pietro

PORTICI di Piazza Castello, N. 25 *TORINO* — PORTICI di Piazza Castello, N. 25 *TORINO*

Specialità Confezioni per Signora

Ricchissimo assortimento in **MANTELLI (Visites, Paletots, Ulsters, Jacquets, Costumi da viaggio e da passeggio)** in pannilana, seta, peluche, velluti, ecc., confezionati sui più recenti modelli di Parigi.

Completo assortimento in **PELLICCERIE** esattamente confezionate **(Paletots, Visites, Rotonde)**, tanto in qualità da poco prezzo come in qualità finissime. C 4230

GRATIS A richiesta si spediscono Campioni e **CATALOGO** sul quale sono segnati i prezzi di ciascuna confezione ed il metodo per le misure. **GRATIS**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI
DELLA
Premiata Farmacia Tassoni

SALÒ
(Lago di Garda)

Fabbrica premiata con prima medaglia alle Esposizioni di Padova 1871, Parigi 1878, Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella **Farmacia Tassoni**, *con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomatica, digestiva, combatte le* **mobilità nervose** *e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il* **mal di mare.**

*La prova della preziosa utilità dell'***Acqua Cedro Tassoni** *è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità descritte, ma sono indubbiamente nocive. Per evitare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i flaconi; respingere come falsificati quelli in cui sia scritto* **uso** *e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso* **Tassoni Salò**, *con quattro medaglie.*

Deposito in **Milano**, *presso* **A. Manzoni e C.**, via Sala, 14-16 e **Tranquillo Ravasio**, corso Vittorio Emanuele, 24; **Roma** e **Napoli** *presso* **A. Manzoni e C.**; in **Torino** *presso* **D. Mondo, Gandolfi, Bevilacqua, Ottino, G. Torta, Morlondo e Gariglio.** 2761

Prezzi ribassati
Concimi della Phospho-Guano-Company di Liverpool.
Gio. Campandona e C., *consegnatari generali per l'Italia* **Genova.**
Fosfo-Guano solo vero inglese. — Rizoma. — Sarcoteato
Osso-guano. — Superfosfato Jr-altham. — Superfosfato Chilton.
Vendita a dosi garantite
Distinta delle analisi e dei prezzi si spedisce a chi ne fa richiesta.
Savigliano, F^lli Dossino - **Saluzzo**, g^lli Soldati e Vigliani - **Villafalletto** e **Cuneo**, Sugro Emanuel - **Racconigi**, Dana e Prandero-Imberti - **Fossano**, Pietro Biressi. 3710

Calessine Carrettelle
nuove ed usate d'ogni genere.
Premiata manifattura
E. BOLLEA e Figlio
Saluzzo. 3325

Guarigione sicura della impotenza
e della DEBOLEZZA nell'uomo.
Affezioni del midollo spinale

Cura garantita *senza pericolo alcuno per mezzo del* **Liquore Gaudiers**
Deposito Europa, al flacone **25** fr. fuori Europa 30 f. Una notizia medica esplicativa sarà spedita in porto affrancato a tutte le persone che ne faranno richiesta al signor **G. DESRAUT**, 60, rue Laffitte, **Paris.**
Premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore alle Esposizioni Internazionali di **Lione, Parigi, Tunisi, Hanoi.**
ITALIA: **Bologna**, *Zarri*, via Ugo Bassi; **Firenze**, *Carlo Astrua*, 9, via de' Martelli; **Milano**, *Tolini*, via Manzoni; **Torino**, *Taricco*, piazza S. Carlo; **Venezia**, *Zampironi.*
Nizza, *Bostagny & Garnier*, 2 bis, du Pont-Vieux; **Costantinopoli**, *Canonick frères*, Ph. Britannique; **Cairo**, *A. Perrot*, Esbekieh; **Batavia**, *Houlman*; **Soerabaya e Samarang**, *D. de Waal.* H 3460 M

SORDI che mettete nelle vostre orecchie dei cornetti-timpani-tubi artificiali, ecc., voi aggravate la sordità e divenite incurabili. La sordità è rapidamente guarita dal dott. **RAMOGNINO**, che ha ottenuto migliaia di guarigioni. *Prove incontestabili:* Sono stati guariti i signori: Gauy, a Montchal, di una sordità di 19 anni; Bouché a Villey-le-sec, d'una di 20 anni; Seguinaud, a Saintes, di una di 5 anni; Luigi Menaus, a Quilly, di una di 11 anni, ecc. Consigli *gratis.*
Scrivere al sig. RAMOGNINO, dott. dell'Istituto Umanitario dei sordi, a **Marsiglia.** 3336

Domandate dappertutto **BENSDORP'S** Provate e confrontate
Il migliore, VERO OLANDESE,
CACAO IN POLVERE DIGRASSATO PURO
CACAO SOLUBILE
della premiata Fabbrica **BENSDORP e C.**, *Amsterdam* **(Olanda)**

In vendita presso i principali droghieri, confettieri e pasticcieri **tutte le città d'Italia.** — Domandate campioni **gratis.**

LA CAPPELLERIA I. PRATI
Via Roma, N. 1 - Torino

Pregiasi notificare alla sua Clientela l'arrivo di un **copioso assortimento di cappelli** d'ogni genere. — Articoli **inglesi** e della rinomata **Fabbrica Nazionale BORSALINO G. e F.lli, d'Alessandria**
Generi garantiti, eleganza e leggerezza.
Specialità in berretti da ragazzo.

Economia, Solidità, Durata
si garantiscono

col Motore OTTO
a Gas od a Benzina
verticale od orizzontale da 1/3 a 60 cavalli.
OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C^ia 1901
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

Carlo Sigismund - Torino
Via Provvidenza, 9
e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele

FABBRICA E GRANDIOSO DEPOSITO
DI
Stufe a Regolatore

premiate con medaglia d'argento a TORINO 1884, trasportabili, **economiche, eleganti, solide** ed a **buon prezzo.**

3 Tipi in **9** grandezze per piccoli e grandi locali.

Rivestite internamente di **mattoni refrattari**, perciò **calore moderato** e sano, poco **voluminose**, ma di grande **effetto calorico.** — **Migliaia ne furono** vendute e sempre ne cresce la ricerca.

Esigere le stufe marcate col nome di CARLO SIGISMUND, MILANO.

Tipo B. Tipo C. Tipo A.

TIPO e numero		ALTEZZA Centim.	DIAMETRO Centim.	Riscalda un ambiente di metri cubi	PREZZO	
A	1	0,80	0,24	80 a 100	30	—
»	2	0,92	0,27	120 a 150	40	—
»	3	1,04	0,30	150 a 200	50	—
B	1	1,45	0,24	150 a 100	50	—
»	2	1,63	0,27	200 a 250	60	—
»	3	1,80	0,30	250 a 300	70	—
C	1	0,95	0,24	80 a 100	40	—
»	2	1,18	0,27	120 a 150	50	—
»	3	1,28	0,30	150 a 200	60	—

L'istruzione accompagna ogni stufa.
Queste Stufe servono per legna sminuzzata, carbone fossile, coke, lignite ed antracite. 4053

Grande Orologieria
ALBERTO ROCCA
Via e piazza Lagrange, TORINO
Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri** e **catene** — Forniture ed utensili relativi.
Ingrosso e dettaglio. 454

Stabilimento Vetrario Torinese
FRATELLI RACHETTI
FABBRICA DI BOTTIGLIE
in via Chisone, borgo S. Salvario.

Deposito di **Vetrami** della propria vetreria di **Altare**, in via Brugnone, presso la Vetraia Torinese, ivi testè traslocato dal corso Vittorio Emanuele, n. 65. 3376

Negozio di **vetri, cristalli, bottiglie, damigiane e barili** in **corso Vittorio Emanuele, n. 42.**

Si accettano contratti di litri per liquori e di bottiglie per vini da spedirsi anche dopo l'aumento della tassa doganale sui vetri, so a vagoni completi e rinfusa caricati in fabbrica.

Viaggio in Egitto e Terra Santa

Il **2 novembre** si effettuerà un **viaggio di piacere** dall'Italia all'Egitto, visitando anche Corfù, Gerusalemme e Luoghi Santi, con facilità di prolungare il viaggio fino a Luxor, Karnak e Tebe sul Nilo.

Il **6 novembre**, Gita di **6 giorni a Parigi, Versailles, St-Cloud.**

I programmi dettagliati dei viaggi si spediscono **gratis** a chi invia il proprio indirizzo all'**AGENZIA CHIARI, via Cappellari, 4, Milano.** H 4199 M

RUFFINO E GRIGGI **Torino**, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, seterie, tocche, galloni, suole, forniture per ricamatori, ecc. 1283

Liquidazione Giorelli, Bruno e C.
INCANTO VOLONTARIO

degli **Stabilimenti serici** caduti in detta liquidazione, cioè:
ALBA: Filanda di 120 aspe e 60 sbattrici, bozzoliera per mg. 10.000 — Filatoio producente kg. 1200 organzino al mese, con tutti gli accessori necessari, sul prezzo di L. **275,000**
CANELLI: Filanda di 60 aspe e 40 sbattrici, bozzoliera per mg. 7000 con tutti gli accessori necessari, sul prezzo di » **65,000**
S. BENIGNO CANAVESE: Filanda da 54 aspe e 18 sbattrici — Filatoio producente kg. 600 organzino al mese, con relativi accessori, sul prezzo di » **40,000**
avrà luogo **mercoledì 9 novembre**, alle **10** antimerid., nel locale della Banca Giorelli, Bruno e C., via Alfieri, n. 4, avanti il notaio sig. avv. **Carlo Fan.**
Per bandi, informazioni ed esame delle carte, rivolgersi ivi al liquidatore **G. Saxer.** 4122

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 novembre
direttamente per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**
il velocissimo Vapore
EUROPA
Viaggio in 22 giorni.
Prezzo di passaggio per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 650 - 2ª Cl. Fr. 500 - 3ª Classe Fr. 200
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia**, 690
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli 213

WYNAND FOCKINK
(AMSTERDAM)
Casa fondata nell'anno 1679.

Curaçao ed altri **liquori fini genuini olandesi** della Casa **WYNAND FOCKINK Amsterdam** si trovano **in tutta Italia** presso le **principali Case di confetterie**, nonchè presso i **principali liquoristi, droghieri, caffettieri, pasticcieri**, ecc.
Chiedere la **vera marca** e **diffidare** delle **numerose contraffazioni.** 0820

Elisir Antinevroso Delbecchi
pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie nervose e specialmente contro **l'EPILESSIA (mal caduco)**
si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi**, via Rosina, 8, *Torino.*
Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **6.**
Aggiungendo cent. **50**, si spedisce franco. 4109

ACQUA FLORIDA
— DI —
Murray e Lanman.
IL PIÙ SQUISITO
DEI
Profumi della Toletta.
Rinvigorisce il Corpo e la Mente NEL BAGNO.
Superiore alla migliore ACQUA DI COLONIA per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul **FAZZOLETTO.**
Deposito generale presso **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli. 2980

In TORINO: C. MANFREDI, via Finanze; F.lli PAISSA, piazza S. Carlo.
In Alessandria presso CARLO MOLINARI, profumiere e DOMENICO MOLINARI, farmacista.
In TORINO: TARICCO, piazza San Carlo; G. ROSSI, via Garibaldi.

Istituto Femminile MONTI e ALBY	Istituto di educazione
via dei Mille, n. 7	*Istruzione e Musica.* Corso infantile ed elementare
Corso infantile, elementare, superiore per Convittrici ed esterne. Annesso Istituto musicale. 3992	Angolo corso Vitt. Em. II, 94 e via Doneti, 2. 3999

Istituto Superiore Femminile.
2 — Via Principe Tommaso — 2. C 4087

Società Anonima dei Tramways DI TORINO.
Capitale versato L. 4,500,000

AVVISO.
La Società riceverà fino al 31 corrente, alle ore 12 merid., offerte per fornitura di 6000 quintali di *avena.*
Per le condizioni di consegna rivolgersi alla Direzione, corso Regina Margherita, 114.
Torino, 20 ottobre 1887. 4212

Per cessazione di commercio
Grande Liquidazione
di **nastri, tulli, pizzi, passamanterie** e generi per sarte e modiste, nei magazzini già esercìti dalla Ditta
P. PECCHIO e C., 4215
via Garibaldi, n. 7, piano primo — TORINO.

D'affittare anche subito
a condizioni convenientissime:
Appartamento di **10** membri completamente e signorilmente ammobigliato, in una casa tipo palazzina: calorifero, gas, acqua potabile, cessi all'inglese, comodo dei portici.
Per recapito: al proc.-colleg. Alberto BUBBIO, via Sicсardi, 8. 4171

Terno! Terno! Terno!

Chi arrischia, vince! Chi vuol tentare la fortuna deve *giocare al lotto i numeri combinati dal sig. G. Mihalik di Budapest, Kerepeserstrasse 74*, i quali godono del favore di tutti, perchè per essi moltissimi poveretti poterono procurarsi una comoda vita. È davvero che è una cosa meravigliosa il vedere con quale facilità il sig. Mihalik sa combinare i suoi numeri; egli è il solo forse a cui è dato d'essere benefico in simile maniera. Il signor Mihalik ha favorito anche me d'una vincita, perciò posso raccomandare nel miglior modo ad ognuno i numeri combinati da lui. Senza eccezione alcuna, consiglio a tutti di chiedere al signor Mihalik i numeri della fortuna, tanto più che per questa prova non si corre rischio di sorta, anzi è molto più facile il vincere che il perdere. I numeri del sig. Mihalik vincono regolarmente, e questo fatto lo possono provare ben centomila testimoni.
A testimonianza di quanto sopra è scritto, pongo qui sotto il mio nome e il mio indirizzo.
Con stima 4201
Arreghini Antonio
via Grande, 64, in Monterosso (Alma), provincia di Siracusa.
Chi scrive al sig. G. Mihalik, Budapest, Kerepeserstrasse, 74, aggiunga alla lettera tre francobolli da cent. 20 per la risposta.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
• Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO 118

Guarigione rapida e completa
dell'Emicrania
nonchè dei mali di testa in genere e dolori nervosi dei denti, mediante l'**Elixir** dei farmacisti **B. e W. STUDER di Berna.**
Rimedio superiore al chinino, caffè, morfina, elettricità, ecc., perchè, preservando da ogni disposizione all'emicrania ne fa tosto cessare i dolori. — Flacone con istruzione L. **3 75.**
Depositario generale per l'Alta Italia: 1498
A. Colombetti, *Milano*, via Santa Maria Segreta, 7.
Torino, farm. TARICCO, p^a S. Carlo; farm. TORTA, via Roma, 2 — Mondovì, farm. SOMANO. — *Vendita nelle principali farmacie.*

Stabilimento organizzato in Terra Nuova nel 1869. Farm^a HOGG, 2, r. Castiglione, Parigi
OLIO di FEGATI NUOVI di MERLUZZO di HOGG
Vergine, Colore paglia, Sapore quasi nullo. Tisichezza, Reumi, Fanciulli deboli. Molto nutriente. — L'olio bruno e bianco mercato si fabbrica con fegati corrotti; è ciò che gli dà il colore e la ripugnanza. *(Dichiarazione all' Accad. di Medicina Parigi).* — Rispetto la **Emulsione**, riproduciamo qui l'opinione del D^r GUBLER, Prof. di Terapeutica alla Fac. Medica di Parigi: « Quelle preparazioni non hanno... »
L'Olio di Terra Nuova di Hogg si può considerare, da 25 anni di prove, come il più efficace e più nutritivo.
AVVISO. — Si deve badare di non accettare se non la boccetta triangolare colla stampiglia dello Stato Francese e la firma.
DEPOSITO: F. GUERRIN, Milano

CHIUNQUE
desideri assumere la rivendita della
GAZZETTA PIEMONTESE — **GAZZETTA LETTERARIA** — TRE EDIZIONI — GIORNO SERA MATTINO
ne chieda le condizioni all'Amministrazione
Piazza Solferino - Torino.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.